

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) NEL TERRITORIO DELL'ATC AP

Dott. Massimiliano MANCINI
(Tecnico faunistico esperto)



Marzo 2022

Premessa

Le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza nelle Marche, data la significativa economia agricola che caratterizza il territorio regionale. L'entità dei suddetti danni ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta e non cacciabile, tra cui lo Storno è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio.

Da questo presupposto nasce la necessità di realizzare un monitoraggio della specie su ampia scala territoriale.

Secondo i criteri della lista rossa IUCN (IUCN Red List of Threatened Species) la specie viene classificata come LC (Least concern: preoccupazione minima) sia a livello europeo che nazionale; in Italia la popolazione nidificante è stimata in 800.000-2.000.000 di coppie (Nardelli R., et al. 2015), con consistenza maggiore durante l'inverno per la presenza di soggetti in svernamento. Lo status della popolazione è confermato, inoltre, dalla Check-list per l'art. 12 della Direttiva Uccelli, contenuta nel "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)" edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente in cui sono indicate le dimensioni delle popolazioni specifiche ed il loro trend che per lo Storno risulta in incremento sia a breve che a lungo termine. Nella Regione Marche, in linea con quanto registrato a livello nazionale, si registra un aumento della consistenza di popolazione (Marche-Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2017).

In Italia lo storno è una specie non cacciabile ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, allegato II, che prevede anche all'art. 9 paragrafo 1 lettera a) la possibilità di derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole; la LN 157/92, art. 19, demanda alle Regioni la disciplina all'esercizio delle deroghe. La Regione Marche, con LR 8/2007, si è dotata di una disciplina per il prelievo delle specie in deroga e nel corso del quinquennio 2012-2017, è ricorso all'utilizzo della deroga per le specie Storno, Piccione domestico e Tortora dal collare.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La specie è stata analizzata nel comprensorio territoriale dell'ATC AP, nel periodo invernale. Al fine di garantire una capillare organizzazione delle attività e degli operatori necessari ad un livello più mirato, su scala locale, rispetto a quello riferito all'intero territorio dell'ATC, si è ritenuto opportuno confermare i medesimi Distretti Territoriali Omogenei (DTO), mantenendo i confini così come individuati nel precedente Programma annuale delle attività dell'ATC.

I DTO vengono riportati nella seguente tabella e cartografia, comprensivi degli istituti di gestione.

- *DTO 1 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquaviva Picena, Carassai, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli.

- *DTO 2 - Composto dai seguenti comuni:*

Appignano del Tronto, Ascoli Piceno (Est), Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella

- *DTO 3 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno (Ovest), Comunanza, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione.

La ripartizione in superficie totale e TASP risulta la seguente.

DTO	Area (ha)	TASP (ha)
1	37.189	28.880
2	27.947	23.425
3	56.074,	54.808
TOT.	124.210	107.217

3. PROTOCOLLO TECNICO

La Regione Marche ha previsto per il 2021/2022, un apposito monitoraggio dello storno, al fine di verificare e quantificare la presenza di questa specie nel territorio regionale. Di seguito si allega il protocollo di monitoraggio dello storno predisposto dalla P.F. Caccia e Pesca nelle Acque Interne della Regione Marche, con il quale si individuano obiettivi, tempi e modalità di realizzazione, nonché l'apposita scheda di rilevamento.

4. RELAZIONE TECNICA

La presente relazione presenta la seguente articolazione.

1. Area di studio
2. Modalità del monitoraggio e di individuazione dei roost invernali
3. Risultati e conclusione.

4.1 Area di studio

Durante la prima fase del progetto è stata effettuata una ricognizione sul territorio al fine di individuare siti potenziali per la formazione dei dormitori (roost), in base alle conoscenze pregresse ed alle caratteristiche ambientali più idonee per la presenza dello storno. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree basso collinari e costiere, le vallate, in particolare aree con canneti, ed eventualmente macchie di sempreverdi sia urbane che extraurbane, nonché ai siti in cui era già stata segnalata un'eventuale presenza in periodo autunnale e invernale, in orario pomeridiano.

Elemento di particolare importanza sul quale si è basato questo primo monitoraggio dello storno nelle Marche, è il riferimento a conoscenze di base da parte della componente sociale dell'ATC, con la capillare presenza sul territorio di indagine. L'ATC, infatti, si è rivolto alla rete di collaboratori (cacciatori, agricoltori, ecc.) afferenti ai diversi distretti, chiedendo di trasmettere informazioni e segnalazioni sulla presenza di dormitori dello storno. La richiesta è stata parzialmente soddisfatta, poiché in effetti l'interesse del mondo venatorio per questa specie è legato a poche nicchie e diverse schede raccolte risultavano incomplete e non validabili tecnicamente; inoltre è risultata più frequente la segnalazione di storni in alimentazione, piuttosto che ai roost, se non addirittura la mancanza di contingenti significativi nella maggior parte del territorio.

In questi termini il territorio così individuato dell'ATC è stato suddiviso in Distretti Territoriali di Monitoraggio che a seguito di incontro preliminare formativo, sono stati assegnati a dei volontari responsabili del coordinamento delle operazioni di campo, sempre sotto la generale supervisione del tecnico faunista di riferimento.

I DTM sono così ripartiti.

DTM 1	
Comune	Superficie (ha)
Cupra Marittima	1.731,70
Massignano	1.628,70
Montefiore dell'Aso	2.806,10
TOT.	6.166,50
DTM 2	
Comune	Superficie (ha)
Grottammare	1.782,80
Ripatransone	7.408,50
TOT.	9.191,30
DTM 3	
Comune	Superficie (ha)
Acquaviva Picena	2.091,50
Monsampolo del Tronto	1.553,10
Monteprandone	2.631,60
San Benedetto del Tronto	2.535,10
TOT.	8.811,30
DTM 4	
Comune	Superficie (ha)
Carassai	2.231,70
Cossignano	1.511,60
Montalto delle Marche	3.407,20
TOT.	7.150,50
DTM 5	
Comune	Superficie (ha)
Appignano del Tronto	2.296,90
Castignano	3.885,90
Offida	4.928,10
TOT.	11.110,90
DTM 6	
Comune	Superficie (ha)
Castel di Lama	1.097,80
Castorano	1.410,60
Colli del Tronto	597,30
Spinetoli	1.243,00
TOT.	4.348,70
TOT. Generale	46.779,20

4.2. Modalità del monitoraggio e di individuazione dei roost invernali

Attraverso la fitta rete di collaboratori nel mese di ottobre e inizi di novembre è stata eseguita una ricognizione sul territorio per l'individuazione dei dormitori attraverso l'osservazione di segni di presenza dello storno. Le operazioni si sono concluse il 05/11/2022.

Nel periodo immediatamente successivo si è verificata la presenza diretta degli storni ai dormitori, la loro fidelizzazione, e la stima della popolazione presente per ogni roost. Le operazioni si sono concluse il 20/11/2022.

A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta dall'ATC sono stati effettuati dei sopralluoghi nei siti ritenuti idonei per la formazione dei roost. Quelli a seguire hanno confermato nel tempo la presenza del selvatico.

Codice dormitorio	DTM 5 - 1
Nome del dormitorio	Fosso Prato Grande (Baldassarri)
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.904537 N
	longitudine: 13.677636 E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico dal 2002

Codice dormitorio	DTM 5 - 2
Nome del dormitorio	Fosso Chifente
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.892323 N
	longitudine: 13.671381 E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico dal 1990

Codice dormitorio	DTM 5 - 3
Nome del dormitorio	Loc. Fazzini
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.900162 N
	longitudine: 13.680774 E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2

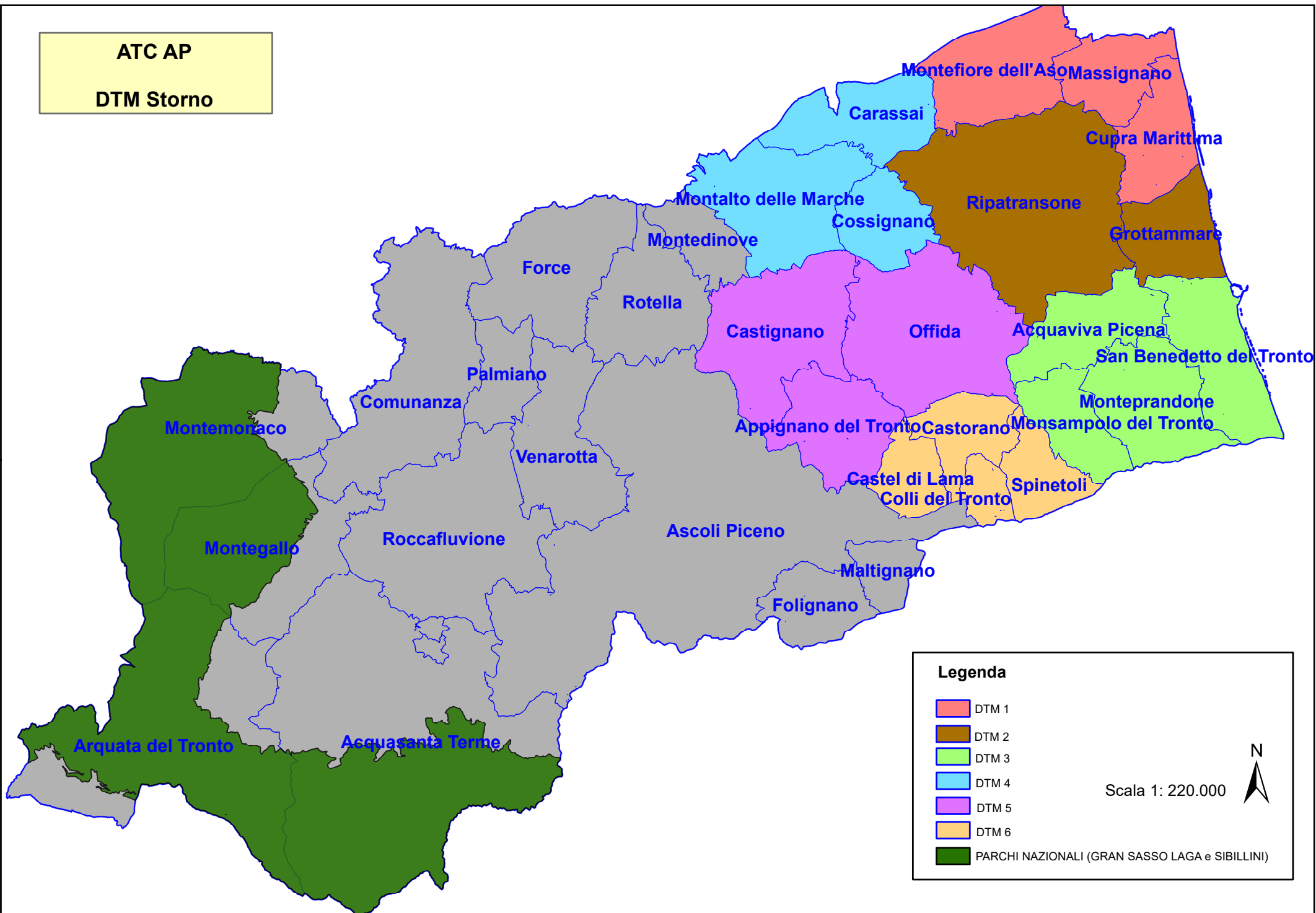
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente
--	---------

Codice dormitorio	DTM 5 - 4
Nome del dormitorio	Valle Orta
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.875803 N
	longitudine: 13.672330 E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	2 + 4
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

Codice dormitorio	DTM 6 - 1
Nome del dormitorio	Loc. Sgattoni
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Castel di Lama
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.880345 N
	longitudine: 13.68552 E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	Storico 1998

Codice dormitorio	DTM 6 - 2
Nome del dormitorio	Loc. Frenti
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Castel di Lama
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42.885994 N
	longitudine: 13.688807 E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	Storico 2000

ATC AP
DTM Storno



Legenda

- DTM 1
- DTM 2
- DTM 3
- DTM 4
- DTM 5
- DTM 6
- PARCHI NAZIONALI (GRAN SASSO LAGA e SIBILLINI)

Scala 1: 220.000

4.3 RISULTATI e CONCLUSIONI

Dal mese di novembre 2021 sono stati effettuati i sopralluoghi presso i siti segnalati dai coordinatori dei DTO al fine di individuare i dormitori di storno. Nella seguente tabella viene riportata, per ogni sito, il periodo del censimento e la consistenza rilevata (n. ind).

Sito	Nov - 21	Dic - 21	Gen - 22	Feb - 22
DTM 5 - 1	20	20	60	60
DTM 5 - 2	50	50	60	60
DTM 5 - 3	50	50	60	60
DTM 5 - 4	50	50	100	100
DTM 6 - 1	1000	1000	50	50
DTM 6 - 2	500	500	50	50
TOT.	1670	1670	380	380

In riferimento alla documentazione ricevuta dall'ATC sono stati validati solo n. 6 siti potenzialmente idonei per la formazione dei roost, situati prevalentemente lungo fossi perennanti delle colline della vallata del Fiume Tronto.

Il monitoraggio standardizzato della specie è stato effettuato solamente in quei roost che hanno evidenziato una certa fidelizzazione della specie al dormitorio. Durante i vari sopralluoghi infatti in altri potenziali dormitori sono stati osservati solo alcuni individui in spostamento, senza alcuna fidelizzazione con il territorio oggetto di indagine, che tra l'altro non appariva in grado di sostenere contingenti significativi.

I risultati ottenuti non evidenziano una notevole consistenza di individui nel territorio di indagine e gli individui censiti sono riferibili per lo più alla componente migratrice.

Nelle successive sessioni si rileva comunque una quota significativa di individui svernanti.

Allo stato attuale non sono noti altri dormitori di grandi dimensioni nel territorio dell'ATC.

MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) NELLA REGIONE MARCHE

Al fine di procedere alle attività di gestione e conservazione delle specie ornitiche, in particolare di quelle che mostrano problematiche di convivenza con le attività umane, la Regione Marche intende promuovere un'attività di monitoraggio dello Storno (*Sturnus vulgaris*) a livello regionale.

Considerata l'impossibilità di realizzare conteggi assoluti (censimenti), risulta più accessibile la realizzazione di conteggi relativi di abbondanza fornendo indici utili per valutare il trend delle popolazioni coinvolte; tra i possibili indicatori demografici si segnalano:

1. variazioni delle densità nelle aree di migrazione / svernamento (roost)
2. variazioni dell'area di nidificazione e/o delle densità di storni

Considerato che l'Italia rappresenta un'importante area di migrazione e svernamento, che lo storno predilige, fin dal mese di luglio, raggrupparsi in stormi di dimensioni variabili, spesso molto numerosi, che la segnalazione dei roost (dormitori) è relativamente eseguibile, si propone, in questa prima fase, di effettuare una ricognizione della distribuzione dei roost a livello regionale e una stima complessiva.

Il monitoraggio potrà essere suddiviso territorialmente per ATC, coinvolgendo i tecnici faunistici operativi presso ogni Ambito e i cacciatori, specialmente quelli più vicini alla costa ed alle aree umide.

Il monitoraggio potrà essere attivato seguendo un protocollo operativo mutuato da precedenti esperienze di gestione della specie in diverse realtà italiane, e può essere schematizzato secondo le seguenti modalità:

– Obiettivi:

- a) Individuazione dei roost a livello regionale
- b) Stima degli individui presenti per ogni dormitorio
- c) Valutazione del trend di popolazione

– Aree di intervento:

- a) Gli 8 ATC regionali
- b) Privilegiare le aree basso collinari e costiere, le vallate, in particolare aree con canneti, ed eventualmente macchie di sempreverdi sia urbani che extraurbani

– Modalità e tempi:

- a) Ricognizione sul territorio per l'individuazione dei dormitori, avvalendosi della fitta rete di collaboratori (cacciatori, personale della vigilanza venatoria, birdwatcher, agricoltori, ecc.) da cui raccogliere le informazioni circa la presenza di concentrazioni di storni in determinate aree della Regione. ENTRO 05/11/2021
- b) verifica diretta della presenza degli storni ai dormitori, valutazione della fidelizzazione al sito, stima della popolazione presente per ogni roost con le seguenti modalità ENTRO 20 NOVEMBRE:
 - **Orari:** conteggio realizzato all'imbrunire, arrivando sul sito almeno 2 ore prima dell'imbrunire, procedendo con il conteggio degli stormi di individui che raggiungono in volo il roost.

- **Strumenti:** Binocolo, telecamera (permette di realizzare una stima più accurata del numero di individui in volo). GPS o mappa di dettaglio dell'area indagata per la localizzazione dei dormitori.
 - **Personale:** preferibile lo svolgimento del controllo da almeno 2 punti diversi, con integrazione delle osservazioni.
 - **Considerate le caratteristiche del monitoraggio, sarà possibile il controllo di un solo roost per ogni serata**
-
- Periodi: il controllo dei dormitori dovrà essere ripetuto una volta al mese, con intervallo di almeno 15-20 giorni:
 - a novembre (migrazione post-riproduttiva)
 - dicembre 2021 – gennaio 2022 (svernamento)
 - febbraio 2022 (migrazione pre-riproduttiva)

 - Motivi ostativi: nebbia, pioggia battente, vento molto forte

 - Scheda: per ogni uscita dovrà essere compilata la scheda apposita

 - Restituzione elaborati: i dormitori dovranno essere individuati e cartografati. E' inoltre prevista l'analisi dei dati e l'elaborazione di una relazione annuale complessiva che includa i dati distinti per singolo dormitorio all'interno dell'ATC.



Censimento ai dormitori notturni (roost) dello Storno (*Sturnus vulgaris*) nella regione Marche

novembre 2021 - febbraio 2022

coordinamento regionale: paolo.giacchini@hystrix.it - cell. 338 5231226

Nome Rilevatore 1 + posta elettronica						@
Nome Rilevatore 2 + posta elettronica						@
Informazioni richieste	Istruzioni per la compilazione della scheda	Esempio compilazione	Nov-21	Dec-21	Jan-22	Feb-22
Nome del dormitorio	Toponimo o zona umida o località identificativa dormitorio	Basso corso del Metauro				
Provincia/ATC	Nome della provincia/ATC entro cui ricade	PU / ATCPS2				
Coordinate geografiche dormitorio	Ricavabili tramite GPS o Google Earth possono essere indicate in gradi decimali (44.594° N 11.830° E) o sessagesimali (44°35'38" N 11°49'48" E) - si veda scheda istruzioni	latitudine: N longitudine: E				
Codice zona umida (eventuale)	Eventuale codice INFS identificativo della zona umida tratto dal registro delle zone umide italiane scaricabile all'indirizzo: www.infs-acquatici.it/#Le%20zone%20umide%20italiane	PS0702				
Tipologia dormitorio	1. Alberi e altra vegetazione 2. Canneti 3. Giardini e parchi urbani 4. Edifici, relitti e altre strutture artificiali 5. Altro (specificare)	2				
Dormitorio tradizionale / nuovo	Indicare se il dormitorio è di insediamento recente (inverno 2020-2021) o viene utilizzato storicamente da più anni	storico da anni 1990				
Data censimento	Data in cui è stato fatto il censimento	15 novembre 2021				
Ora svolgimento censimento	Intervallo orario di svolgimento del censimento	14,30 - 17,15				
Numero individui contattati/stimati	Numero di storni contattati ed eventuale intervallo di stima	2.500 (2.300-3.000)				
Condizioni meteo-climatiche	Indicare presenza di condizioni che possono aver influito sul censimento (pioggia, neve, nebbia, foschia, visibilità buona/ridotta) o aver influenzato la presenza di storni nel dormitorio (% superficie zona umida ghiacciata, ecc.)	cielo sereno, visibilità buona, no ghiaccio, nessun disturbo				
Fattori di disturbo	Indicare se il dormitorio è soggetto ad episodi o azioni di disturbo antropico (es. interventi dissuasione)	Nessuno				
Tipo proprietà	Pubblica / Privata	Pubblica				
Area protetta	No/Sì: 1. Parco (nazionale, regionale) 2. Oasi di protezione o altro vincolo locale 3. SIC-ZPS 4. Azienda faunistico-venatoria 5. Altro (specificare)	Sì 2, 3				

Note (inserire qui eventuali dati di censimenti precedenti indicando la fonte bibliografica del dato e/o il/i rilevatore/i a cui va assegnato il dato).